



PROVINCIA DI GENOVA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE

Prot. Generale N. 0130188 / 2013

Atto N. _____

OGGETTO: IREN ENERGIA S.p.A. Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la Centrale di Cogenerazione di Genova - Sampierdarena, sita in via Lungomare Canepa,149r, 151r e via degli Operai 3r, 5r c.a.p. 16149 Genova.

In data 20/01/2014 il/la sottoscritto/a **BRESCIANINI CECILIA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visti

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii.;

il Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

la domanda presentata da Iren Energia S.p.A. in data 28.12.2013 per ottenere il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la centrale di cogenerazione di Genova - Sampierdarena ubicata in via Lungomare Canepa,149r, 151r e via degli Operai 3r, 5r c.a.p. 16149 Genova (GE), già rilasciata con P.D. n. 4238/88130 in data 18.07.2007.

Richiamato

il P.D. n. 4238/88130 di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato in data 18.07.2007.

Premesso che:

in data 28.12.2013 (con nota assunta al prot. Prov.le n. 156857) l'Azienda Iren Energia S.p.A. ha presentato alla Provincia di Genova istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ss mm ii (in particolare come modificato dal D. Lgs 128/2010) e successivamente regolarizzata in data 24.01.2013 con la documentazione assunta al prot. n. 9266;

con nota prot. n. 26487 in data 06.03.2013 è stato comunicato al Richiedente l'avvio del procedimento.

Dato atto che:

lo stabilimento in oggetto consiste in un impianto di combustione con potenza calorifica maggiore di 50 MW, codice IPPC 1.1. con produzione di energia elettrica ed energia termica;

la descrizione del ciclo di lavorazione è presentata nella documentazione agli atti del procedimento di rilascio dell'AIA con P.D. n. 4238/88130 rilasciato in data 18.07.2007, come integrata dalla documentazione agli atti

inerenti il procedimento di rinnovo autorizzativo di cui al presente provvedimento;

la descrizione del ciclo di produzione è sintetizzata nella relazione "Produzione di energia elettrica e termica - Descrizione sintetica" allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento Dirigenziale (Allegato 1),

Preso atto che:

in data 19.04.2013 si è svolta presso gli uffici della Provincia di Genova in Largo F. Cattanei, 3 (Genova) la conferenza dei servizi referente, le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 45215;

con nota prot. n. 49607 in data 07.05.2013 è stata trasmessa copia del verbale della conferenza dei servizi referente agli Enti coinvolti nel procedimento. Con nota 49611 in data 07.05.2013 il verbale è stato trasmesso all'Azienda, confermando la sospensione del procedimento come stabilito in Conferenza dei Servizi;

in data 19.06.2013 è stata assunta al protocollo provinciale (n. 66499) la documentazione integrativa prodotta dall'Azienda;

con nota prot. n. 68985 in data 25.06.2013 la documentazione integrativa è stata trasmessa, per via informatica, agli Enti che partecipano al procedimento e contestualmente è stata convocata la conferenza dei servizi deliberante per il giorno 01.08.2013;

in data 01.08.2013 si è regolarmente svolta la conferenza dei servizi deliberante, le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 81783;

a seguito della Conferenza dei Servizi, si è preso atto dei pareri espressi dagli Enti convocati in sede di conferenza e/o trasmessi entro il termine della conferenza stessa;

in seguito ad un approfondimento istruttorio è emersa una criticità riguardante lo scarico S2 recapitante in pubblica fognatura. con nota prot. N. 95175 del 19.09.2013 è stato quindi richiesto ad Iren Energia SpA di fornire elaborati progettuali per il chiarimento della criticità emersa. Contestualmente il procedimento è stato sospeso;

in data 08.11.2013 con nota assunta al prot. N. 114717 Iren Energia SpA ha consegnato la documentazione richiesta, la quale è stata trasmessa agli Enti coinvolti nel procedimento in data 18.11.2013 e contestualmente è stata convocata la seduta della conferenza dei servizi in data 26.11.2013;

In data 3.12.2013 si è svolta presso gli uffici della Provincia di Genova in Largo F. Cattanei, 3 (Genova) la conferenza dei servizi (differita per motivi organizzativi), le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 123253.

la Prefettura di Genova con nota n. 48497 in data 20.12.2013 ha comunicato l'insussistenza per il procedimento in oggetto di cause di divieto o di sospensione del procedimento ai sensi del dell'art. 87 D.L. 159/2011 come emendato dal D.L. 218/2012.

Richiamata:

la relazione di chiusura del procedimento allegata, la quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento Dirigenziale (Allegato 2).

Considerato che:

la Conferenza dei Servizi, esaminata la documentazione tecnica fornita dall'Azienda e valutata la stessa completa ed esaustiva, preso atto dei pareri favorevoli da parte di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento, ha rilasciato l'assenso al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto in oggetto con le modalità, i limiti e le prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento "Limiti, Prescrizioni e Piano di Monitoraggio e Controllo" (Allegato 3), "Modalità di trasmissione dei dati al Centro Operativo Provinciale – C.O.P. (allegato 4), "Planimetria indicante i punti di stoccaggio di rifiuti" (Allegato 5) che costituiscono parti integranti e sostanziali del provvedimento stesso;

dalla documentazione agli atti risulta che il Proponente ha provveduto al regolare pagamento degli oneri istruttori;

sussistono pertanto le condizioni per procedere al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 4238/88130 del 18.07.2007.

DISPONE

per quanto in premesse specificato:

- 1) di rilasciare a IREN ENERGIA S.p.A. per la centrale di cogenerazione di Genova-Sampierdarena, ubicata in Lungomare Canepa n. 149R, 151 R – 16149 Genova, così come individuato in premessa, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii., per la durata di 6 anni dalla data di emanazione del presente atto, con le modalità ed il rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento "Limiti, Prescrizioni e Piano di Monitoraggio e Controllo" (Allegato 3), "Modalità di trasmissione dati al Centro Operativo Provinciale – COP (Allegato 4) "Planimetria indicante i punti di stoccaggio di rifiuti" (Allegato 5), che costituiscono parti integranti e sostanziali del provvedimento stesso;
- 2) di sostituire a tutti gli effetti le prescrizioni già individuate dal precedente provvedimento autorizzativo n. 4238/88130 del 18.07.2007 con le prescrizioni stabilite con il presente provvedimento agli Allegati 3, 4 e 5 che formano parti integranti e sostanziali del provvedimento stesso;
- 3) che la Parte 1 dell'Allegato al precedente provvedimento autorizzativo n. 4238/88130 del 18.07.2007 è aggiornata dalla documentazione presentata dall'Azienda in allegato all'istanza di rinnovo e dai pareri predisposti dagli Enti partecipanti alla conferenza dei servizi.
- 4) di notificare l'avvenuto rilascio del presente provvedimento a IREN ENERGIA S.p.A., presso la sede legale Società in Corso Svizzera n. 95 – 10143 Torino (TO)
- 5) di trasmettere copia del presente provvedimento all'ARPAL, per il controllo dei dispositivi imposti
- 6) di comunicare l'avvenuto rilascio del presente provvedimento di autorizzazione alla ASL 3 Genovese ed al Comune di Genova.

Informa, inoltre, che:

- a. contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo;
- b. secondo quanto stabilito dal D. Lgs 152/2006 come modificato dal D. Lgs 128/2010, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D. Lgs 152/2006);
 - Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del D. Lgs 152/2006);
 - Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti (di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006);
- c. il presente atto ha validità sei anni dalla data del suo rilascio, ai sensi del D. Lgs 152/2006 ss mm ii. Sei mesi prima della scadenza, il gestore dovrà inviare all'autorità competente una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento impiantistico.

Il Dirigente
(Dr.ssa Cecilia Brescianini)

CB/eb

ALLEGATO 1

Descrizione sintetica della centrale di cogenerazione di Genova - Sampierdarena

ALLEGATO 2

Relazione di chiusura procedimento

ALLEGATO 3

“Limiti, Prescrizioni e Piano di Monitoraggio e Controllo

ALLEGATO 4

“Modalità di trasmissione dei dati al COP”

ALLEGATO 5

Planimetria indicante i punti di stoccaggio dei rifiuti

ALLEGATO 1**Descrizione sintetica della centrale di cogenerazione Iren Energia di Genova - Sampierdarena****Identificazione e inquadramento territoriale dello stabilimento**

Denominazione Azienda	IRIDE Energia S.p.A. (già C.A.E. AMGA Energia S.p.A.)
Denominazione del Complesso IPPC	Centrale di Cogenerazione di Genova Sampierdarena
Indirizzo del complesso IPPC	Genova Lungomare Canepa 149R ÷ 151R e Via degli Operai 3R ÷ 5R
Sede legale	Torino – C.so Svizzera, 95
Codice attività economica principale NACE del Complesso IPPC	40.11
Codice attività economica principale ISTAT del Complesso IPPC	40.10.0 – 40.30.0
Descrizione attività (Principale attività IPPC)	<i>Impianto di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW</i>
Codice IPPC	1.1
Codice NOSE	101.04
Sottoclassificazione IPPC	---
Anno di inizio dell'attività	1991
Anno ultima ristrutturazione	2003
Anno presunta cessazione dell'attività	2030

La Centrale di cogenerazione di Genova Sampierdarena è un complesso che occupa una superficie di circa 4300 m², di cui circa 900 m² di superficie scoperta impermeabilizzata.

Lo stabilimento è destinato alla produzione congiunta di energia elettrica ed energia termica attraverso un ciclo combinato che utilizza come combustibile il gas naturale.

Lo stabilimento può produrre solo energia termica attraverso le due caldaie di integrazione e riserva.

Descrizione impianto

Si riportano di seguito alcune informazioni sintetiche desunte dalla documentazione agli atti presentata dall'Azienda e da quanto discusso in sede di Conferenza dei Servizi. Per la descrizione puntuale ed approfondita si rimanda alla documentazione fornita dall'Azienda agli atti del procedimento di rilascio dell'AIA con P.D. n. 4238/88130 del 18.07.2007, come integrata dalla documentazione agli atti inerenti il procedimento di rinnovo autorizzativo di cui al presente provvedimento.

La Centrale di Cogenerazione di Genova Sampierdarena è destinata alla produzione congiunta di energia elettrica e di energia termica attraverso un ciclo combinato che utilizza come combustibile il gas naturale. L'energia termica prodotta è inviata alle utenze servite sotto forma di acqua surriscaldata ed è, quindi, utilizzata per il riscaldamento invernale, per la produzione di acqua sanitaria e per il condizionamento estivo. L'energia elettrica prodotta è, invece, convogliata sulla Rete Elettrica Nazionale. L'impianto è dimensionato per erogare una potenza termica massima di circa 47 MW_t ed una potenza elettrica pari a circa 30 MWe.

La Centrale di Cogenerazione risulta costituita da:

- Unità principale, i cui componenti sono:
 - una turbina a gas (emissione E1);
 - una caldaia a recupero;
 - una turbina a vapore a condensazione con regolazione del prelievo di vapore;

- un alternatore.

- Caldaia di integrazione e di riserva, di potenza termica pari a 27.6 MW_t (emissione E2)
- Caldaia di integrazione e di riserva, di potenza termica pari a 13.5 MW_t (emissione E3)
- Gruppo elettrogeno di emergenza di potenza pari a 0,1 MW, alimentato a gasolio

L'unità principale è progettata per produrre in modo flessibile energia termica ed elettrica:

- in caso di massima produzione elettrica si erogano circa 30 MW_e (a fronte di una contemporanea produzione termica praticamente nulla);
- in caso di massima produzione termica si generano 20 MW_t (a fronte di una contemporanea potenza elettrica di 22 MW_e).

L'assetto di funzionamento impiantistico può essere variato in modo continuo per essere adattato alle richieste dell'utenza termica, che è in genere considerata prioritaria.

Il trasferimento dell'energia termica alla rete di teleriscaldamento avviene mediante le seguenti fonti:

- dallo spillamento della turbina a vapore
- dal secondo livello della caldaia a recupero
- dalla caldaia di integrazione e di riserva, di potenza termica pari a 27.6 MW_t
- dalla caldaia di integrazione e di riserva, di potenza termica pari a 13.5 MW_t (collegata direttamente al circuito di teleriscaldamento)

Produzione di energia elettrica

In entrata alla turbina il gas naturale approvvigionato dalla rete SNAM (in quantità di 6000 m³/h) è bruciato nella camera di combustione. I gas combusti si espandono nella turbina a gas che, tramite l'accoppiamento con l'alternatore, trasforma l'energia meccanica in energia elettrica.

L'energia termica residua contenuta nei fumi di combustione è sfruttata nella caldaia a recupero di calore. L'acqua in ingresso alla caldaia è riscaldata dai fumi della combustione del gas naturale e si trasforma in vapore. Il vapore viene espanso nella turbina a vapore che tramite l'accoppiamento con l'alternatore contribuisce alla produzione di energia elettrica. La turbina è dotata di uno spillamento regolato di vapore da inviare ad uno scambiatore di calore alimenta la rete di teleriscaldamento.

Il vapore in uscita dalla turbina viene condensato e inviato nuovamente nella caldaia a recupero.

I fumi in uscita dalla caldaia a recupero di calore (ormai notevolmente raffreddati) vengono immessi nell'atmosfera mediante un camino alto 40 m. Il camino è dotato di un sistema in continuo per il campionamento e l'analisi degli inquinanti (Emissione E1).

L'impianto utilizza acqua prelevata dall'acquedotto per la produzione di acqua demineralizzata impiegata nel ciclo termico di centrale, oltre che per i servizi igienici.

L'acqua necessaria per il raffreddamento dell'impianto è prelevata dal mare, nel porto di Genova in corrispondenza del ponte Nino Ronco, da una stazione di pompaggio. All'uscita del condensatore e degli scambiatori di calore del ciclo chiusi, l'acqua viene convogliata allo scarico a mare (S1).

Gli scarichi dell'impianto di demineralizzazione e tutti gli spurghi ed i dreni delle acque facenti parte del ciclo produttivo, confluiscono in una vasca dalla quale, previa neutralizzazione, defluiscono nello scarico S2, recapitante nel torrente Polcevera.

Produzione di energia termica

La caldaia di integrazione e di riserva, di potenza termica pari a 27.6 MW_t può operare in modo completamente autonomo anche con il ciclo combinato in funzione, integrando così una quota parte di energia termica con il compito della modulazione dei picchi, oppure in sostituzione dell'intero impianto, in regolazione isolata del carico termico, in caso di disservizio dello stesso.

Le caratteristiche della caldaia sono le seguenti:

Potenza: 27.6 MW_t Combustibile: gas naturale Portata gas: 2700 Nm³/h

Il camino, di diametro di 120 cm, è realizzato in adiacenza alla superficie in pianta della caldaia ed è posto a 20 m sul livello del suolo; è inoltre dotato di un sistema di campionamento ed analisi degli inquinanti in continuo (emissione E2).

La Caldaia di integrazione e di riserva, di potenza termica pari a 13.5 MW_t è ad acqua surriscaldata e può operare in modo completamente autonomo, anche con il ciclo combinato in funzione; la caldaia è utilizzata per integrare una quota parte di energia termica con il compito della modulazione dei picchi, oppure in sostituzione dell'intero impianto in regolazione isolata del picco termico, in caso di disservizio dello stesso.

Le caratteristiche della caldaia sono:

Potenza: 13.6 MW_t Combustibile: gas naturale Portata gas: 1400 Nm³/h

Il camino, di diametro di 120 cm, è realizzato in adiacenza alla superficie in pianta della caldaia ed è posto a 20 m sul livello del suolo; è inoltre dotato di un sistema di campionamento ed analisi degli inquinanti in continuo (emissione E3).

ALLEGATO 2: Relazione di chiusura procedimento



Provincia di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
Servizio Energia, Aria e Rumore

Prot. n. 125822 del 10.12.2013

OGGETTO: Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la Centrale di Cogenerazione di Genova - Sampierdarena, sita in via Lungomare Canepa, 149r, 151r e via degli Operai 3r, 5r c.a.p. 16149 Genova.
Proponente: IREN ENERGIA SpA.
Relazione di chiusura procedimento

Si fa riferimento alla domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo stabilimento in oggetto e assunta al prot. prov.le con n. 156857 in data 28.12.2013.

In data 07.01.2013 con nota prot. n. 1190 è stato comunicato al richiedente l'improcedibilità dell'istanza per documentazione non conforme.

In data 06.03.2013 con nota prot. n. 26487 è stato comunicato al richiedente l'avvio del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Nella stessa data con nota prot. n. 26491 è stato richiesto alla Società Iren Energia documentazione relativa alle pregresse autorizzazioni della centrale, in particolare rilasciate dal Ministero Industria, Commercio ed Artigianato ora Ministero dello Sviluppo Economico.

Con nota assunta al prot. prov.le n. 90104 del 29.03.2013 Iren Energia ha provveduto a consegnare idonea documentazione, in merito a quanto sopra richiesto.

In data 22.03.2013 con nota prot. n. 33243 è stata convocata la conferenza dei servizi in seduta referente per il giorno 16.04.2013, allegato alla stessa nota è stata trasmessa la documentazione tecnica dell'istanza di rinnovo.

In data 08.04.2013 con nota prot. n. 38942 è stato comunicato il rinvio della data della conferenza dei servizi referente al giorno 19.04.2013 per motivi organizzativi.

Gli Enti coinvolti nel procedimento sono:

- Comune di Genova – Settore Ambiente;
- ARPAL - Dipartimento di Genova;
- ASL 3 Serv. Igiene Pubblica;
- Provincia di Genova - Direzione Pianificazione Generale e di Bacino;
- Provincia di Genova - Direzione Ambiente, Ambiti Nat. e Trasporti – Serv. Acqua e suolo
- Provincia di Genova - Direzione Ambiente, Ambiti Nat. e Trasporti – Serv. Energia, Aria e Rumore

La stesse note di convocazione sono state trasmesse al richiedente.

In data 19.04.2013 si è svolta presso gli uffici della Provincia di Genova in Largo F. Cattanei, 3 (Genova) la conferenza dei servizi referente, le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 45215. In esito alla conferenza dei servizi il procedimento è stato sospeso per 90 giorni allo scopo di acquisire integrazioni documentali da parte del richiedente da consegnarsi entro il 18.07.2013, come espressamente riportato nel verbale succitato.

Con nota prot. n. 49607 in data 07.05.2013 è stata trasmessa copia del verbale della conferenza dei servizi referente agli Enti coinvolti nel procedimento.

Con nota prot. n. 49611 in data 07.05.2013 è stata trasmessa copia del verbale della conferenza dei servizi

referente al richiedente. Nella stessa nota sono state riassunte le integrazioni, già formulate nel verbale della conferenza dei servizi e di seguito indicate:

1. Relazione comprendente la valutazione delle tecniche che l'Azienda intende predisporre al fine del rispetto dei limiti di emissione in atmosfera per gli NO_x pari a 120 mg/Nm³, come stabilito nelle BAT; tale relazione dovrà comprendere la valutazione del rendimento energetico dell'impianto, il consumo di combustibile (in considerazione di quanto indicato nelle Linee Guida sulle MTD), le modifiche impiantistiche necessarie per l'incremento dell'iniezione di vapore, il trasferimento di inquinanti in altri comparti, consumi di acqua, ecc.
2. Quanto indicato nel parere dell'Ufficio Suolo nel paragrafo "Conclusioni" (allegato al verbale)
3. Quanto indicato nel parere ARPAL, allegato al verbale.

In data 19.06.2013 con nota assunta al prot. n. 66499 sono state consegnate da Iren Energia le integrazioni richieste dalla conferenza dei servizi.

Con nota prot. n. 68985 in data 25.06.2013 la documentazione integrativa è stata trasmessa, per via informatica, agli Enti che partecipano al procedimento e contestualmente è stata convocata la conferenza dei servizi deliberante per il giorno 01.08.2013.

Con nota prot. n. 75619 del 15.07.2013 è stata comunicata al richiedente la data della conferenza dei servizi deliberante.

In data 01.08.2013 si è svolta presso gli uffici della Provincia di Genova in Largo F. Cattanei, 3 (Genova) la conferenza dei servizi deliberante, le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 81783.

I pareri pervenuti dagli Enti e dalle strutture provinciali coinvolti nel procedimento sono di seguito elencati:

- Provincia di Genova - Ufficio Suolo: nota del 30.07.2013 ad oggetto "IREN Energia S.p.A. - Centrale di Cogenerazione di Genova Sampierdarena Lungomare Canepa 149R ÷ 151R e Via degli Operai 3R ÷ 5R, Genova D.Lgs. n. 152/2006 – Autorizzazione Integrata Ambientale P.D. n. 4238 del 18.07.2007 - Istanza di rinnovo.
- Provincia di Genova – Ufficio Aria e Oli Minerali – Serv. Tecnico: nota del 31.07.2013 ad oggetto: "IREN Energia S.p.A. - Centrale di Cogenerazione di Genova Sampierdarena Lungomare Canepa 149R ÷ 151R – Genova. Parere conferenza dei servizi deliberante del 01.08.2013".
- Provincia di Genova – Ufficio Acqua e derivazioni idriche: nota del 31.07.2013 ad oggetto: "IREN Energia S.p.A. Rinnovo A.I.A. rilasciata con provvedimento n. 4238 del 18.07.2007. Conferenza dei servizi deliberante del 1/8/2013".
- Provincia di Genova – Ufficio elaborazioni dati Ambientali: nota del 31.07.2013 ad oggetto: "Rinnovo provvedimento AIA n. 4238/2007 per la centrale di cogenerazione Iren Energia SpA di Genova-Sampierdarena".
- ARPAL Dip. di Genova trasmissione via PEC della nota ad oggetto "Istanza di rinnovo provvedimento AIA n. 4238/2007 per la centrale di cogenerazione di Genova-Sampierdarena. Proponente: Iren energia SpA. Parere per cds deliberante e invio PMC modificato".

In seguito ad un approfondimento istruttorio è emersa una criticità riguardante lo scarico S2 recapitante in pubblica fognatura.

La Segreteria tecnica ATO della Provincia di Genova ha verificato che lo scarico S2 in realtà non recapita in pubblica fognatura, bensì nel torrente Polcevera, come emerge dalla nota n. 95175 del 22.08.2013 e confermato con la nota del Gestore del servizio di fognatura e depurazione territorialmente competente (Mediterranea delle Acque SpA). Tale criticità non ha pertanto permesso la chiusura del procedimento per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale.

In data 19.09.2013 con nota prot. N. 95175 è stato comunicato a Iren Energia SpA la necessità della convocazione di una ulteriore conferenza dei servizi, finalizzata ad esaminare gli elaborati progettuali, che l'Azienda è stata tenuta a fornire.

Tali elaborati necessari al chiarimento della problematica emersa sono costituiti da:

- Documentazione progettuale al fine di stabilire il percorso della tubazione dal punto dello scarico al Polcevera;
- Scheda E2 corretta per lo scarico S2.

In data 08.11.2013 con nota assunta al prot. N. 114717 Iren Energia SpA ha consegnato la documentazione richiesta.

In data 18.11.2013 tale documentazione è stata inviata per via telematica tramite PEC agli Enti coinvolti nel procedimento. Con la stessa nota è stata convocata la conferenza dei servizi per il giorno 26.11.2013, alla cui nota sono stati inoltre allegati:

1. relazione consegnata da IREN Energia relativa allo scarico S2;
2. nota di Mediterranea delle Acque;
3. verbale della conferenza dei servizi del 1/8/2013;
4. pareri definitivi.

In data 25.11.2013 con nota prot. N. 120220 è stato comunicato agli Enti il differimento della conferenza dei servizi per motivi organizzativi, rimandandola al 03.12.2013.

In data 3.12.2013 si è svolta presso gli uffici della Provincia di Genova in Largo F. Cattanei, 3 (Genova) la conferenza dei servizi deliberante, le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 123253.

L'ufficio Acqua e Derivazioni Idriche della Provincia di Genova ha provveduto a consegnare il parere di competenza definitivo riferito allo scarico S2.

ARPAL – Dip. Di Genova ha trasmesso (con nota PEC prot. n.125341 del 9/12/2013) il Piano di Monitoraggio e controllo modificato secondo quanto stabilito dalla conferenza dei servizi.

Gli Enti: Comune di Genova e ASL3 "Genovese" non hanno partecipato alle sedute delle conferenze dei servizi e non hanno trasmesso i pareri di competenza.

Vista la documentazione agli atti attestante il regolare pagamento degli oneri istruttori da parte del richiedente.

Tutto ciò premesso il Responsabile del Procedimento – considerati spirati i termini di cui all'art.14 ter comma 3 della Legge 7 agosto 1994 n. 241 e ss.mm.ii. e considerati il D. Lgs. n. 152/2006 ss mm ii e il D. Lgs. 128/2010 per il procedimento specifico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale –

DETERMINA

La chiusura del procedimento recante "Istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs 152/2006 ss mm ii (D. Lgs 128/2010) Proponente: Iren Energia S.p.A.";

VALUTA

Le risultanze della conferenza dei servizi così come espresse nelle premesse della presente relazione e prende atto:

- della prevalenza delle posizioni favorevoli;
- dell'assenza di motivati dinieghi

DA' ATTO

che alla società Iren Energia S.p.A. **può essere rilasciato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** già rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 4238/88130 in data 18.07.2007, nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla Conferenza dei servizi.

Il Tecnico Istruttore
Dott.ssa Elisabetta Barbieri

Il Dirigente e Responsabile di Procedimento
Dott.ssa Cecilia Brescianini

ALLEGATO 3 “Limiti, Prescrizioni e Piano di Monitoraggio e Controllo”

Limiti e prescrizioni autorizzative

1. Prescrizioni di carattere generale

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. si dispongono le prescrizioni di carattere generale indicate di seguito.

1. Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica (e nelle successive integrazioni), allegate alla domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla domanda di rinnovo, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento.
2. Secondo quanto indicato al punto precedente, la centrale è a ciclo continuo.
Gli scenari impiantistici ammessi sono individuati nel funzionamento contemporaneo:
 - a. del corpo principale di centrale e della caldaia di integrazione e di riserva da 27.6 MW_t;
 - b. del corpo principale di centrale e della caldaia di integrazione e di riserva da 13.5 MW_t.
 - c. delle due caldaie di integrazione e riserva da 27,6 MW_t e da 13,5 MW_t
3. Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D. Lgs 59/2005, quale modifica sostanziale.
4. Tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione.
5. I rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa di settore.
6. Deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto.
7. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività: il sito stesso dovrà essere, pertanto, ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
Al riguardo dovranno essere predisposte indagini per verificare l'eventuale contaminazione delle varie matrici ambientali secondo la disciplina vigente fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere anche durante la normale attività industriale.
8. L'Azienda ha l'obbligo di:
 - a. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
 - b. comunicare alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni per consentire la presenza di personale tecnico ispettivo;
 - c. effettuare gli autocontrolli sulle emissioni e sui processi produttivi previsti dal piano di monitoraggio e dalle prescrizioni per le diverse componenti ambientali
Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01.01÷31.12 di ogni anno;
 - d. modificare le proprie istruzioni operative interne, sulla base del piano di monitoraggio, in riferimento alle metodologie di controllo;
 - e. annotare sul registro di conduzione degli impianti già in uso e regolarmente vistato dalla Provincia di Genova, tutti i disservizi, operazioni di manutenzione, eventuali malfunzionamenti e avvii e arresti (programmati ed estemporanei) degli impianti;
 - f. i referti dei controlli analitici dovranno essere conservati dall'Azienda per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

2. Emissioni in atmosfera**2.A. Quadro dei limiti**

Nella tabella successiva (Tab. 2-I) sono indicati i limiti per le emissioni della Centrale di Cogenerazione di Genova Sampierdarena, riferiti a 0°C, 1013 hPa e al tenore di ossigeno indicato.

Sigla emissione	Origine	Inquinanti	Limiti (mg/Nm³)	Tenore di O₂ (%)
E1	Turbina a gas	CO	100	15
		NO _x	120	15
E2	Caldaia di integrazione e riserva da 27.6 MW _t	CO	100	3
		NO _x	120	3
E3	Caldaia di integrazione e riserva da 13.5 MW _t	CO	100	3
		NO _x	120	3

Tab. 2-I

2.B. Quadro dei monitoraggi

Si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo

2.C. Quadro delle prescrizioni

- Entro 1 anno dalla data di ricevimento del presente provvedimento L'Azienda dovrà adeguare i propri livelli emissivi a quanto stabilito nel precedente quadro 2.A. Fino a tale data dovranno essere rispettati i livelli emissivi imposti con il P.D. n. 4238/07.
- Almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi bruciatori "low NO_x" sulle caldaie di integrazione e riserva (emissioni E2 ed E3) l'Azienda dovrà darne comunicazione a questa Amm.ne Provinciale e ad ARPAL;
- I nuovi bruciatori dovranno essere messi a regime entro 15 giorni dalla messa in esercizio e, nei successivi 10 giorni, le emissioni E2, E3 dovranno essere sottoposte a collaudo analitico consistente nella verifica del rispetto dei limiti di cui al quadro 2A. In particolare il collaudo delle emissioni dovrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:
 - La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) dovrà essere stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88;
 - I campionamenti e le misure dovranno essere svolte con i seguenti metodi:
 - Velocità e portata: UNI EN ISO 16911-1:2013
 - NO_x: UNI EN 14792 o UNI 10878
 - CO: UNI EN 15058 o ISO 12039
 - Le analisi di collaudo dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato e nei referti dovranno essere riportate le modalità di campionamento nonché i metodi analitici utilizzati
- Entro i 30 giorni successivi alla data di effettuazione del collaudo, l'Azienda dovrà inviare alla Provincia di Genova i referti analitici. Le analisi di collaudo sostituiscono per l'anno di esecuzione gli autocontrolli alle emissioni E2 ed E3 di cui al successivo punto 6.

5. L'Azienda dovrà mantenere in efficienza gli impianti di combustione effettuando tutte le manutenzioni del caso e riportandone la descrizione nel registro di conduzione degli impianti.
6. L'Azienda dovrà procedere all'effettuazione di analisi annuali alle proprie emissioni secondo le modalità già individuate al precedente punto 3. Le analisi di controllo dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato e nei referti dovranno essere riportate le modalità di campionamento nonché i metodi analitici utilizzati. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01.01-31.12 di ogni anno.
7. Per l'alimentazione del motore diesel di emergenza, l'Azienda potrà utilizzare esclusivamente gasolio con le caratteristiche indicate all'allegato X (Disciplina dei Combustibili) alla parte V del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152.

**2. D Monitoraggio in continuo delle emissioni e trasmissione al Centro Operativo Provinciale –
Quadro delle prescrizioni**

1. I parametri relativi alle emissioni E1, E2 ed E3 (quando in funzione) devono essere rilevati in continuo e trasmessi al Centro Operativo Provinciale.
2. I parametri che devono essere rilevati in continuo e quelli che devono essere trasmessi al Centro Operativo Provinciale sono elencati nelle successive Tabelle, rispettivamente per le emissioni E1, E2, E3 e per i parametri meteorologici.

	Parametro registrato in continuo	Parametro inviato al COP (media oraria)	Unità di misura
1	CO	CO	mg/Nm ³
2	NO _x	NO _x	mg/Nm ³
3	Potenza elettrica lorda generata	Potenza	MW
4	Portata emissione	Portata emissione	Nm ³ /h
5	Tenore di ossigeno	Tenore di ossigeno	%
6	Temperatura emissione	Temperatura emissione	Gradi Centigradi
7	Tensione vapore d'acqua	---	mmHg

Tabella I: Parametri relativi all'emissione E1

	Parametro registrato in continuo	Parametro inviato al COP (media oraria)	Unità di misura
1	CO	CO	mg/Nm ³
2	NO _x	NO _x	mg/Nm ³
3	Portata combustibile	Portata combustibile	Nm ³ /h
4	Portata emissione	Portata emissione	Nm ³ /h
5	Tenore di ossigeno	Tenore di ossigeno	%
6	Temperatura emissione	Temperatura emissione	Gradi Centigradi
7	Tensione vapore d'acqua	---	mmHg

Tabella II: Parametri relativi all'emissione E2

	Parametro registrato in continuo	Parametro inviato al COP (media oraria)	Unità di misura
1	CO	CO	mg/Nm ³
2	NO _x	NO _x	mg/Nm ³
3	Portata combustibile	Portata combustibile	Nm ³ /h
4	Portata emissione	Portata emissione	Nm ³ /h
5	Tenore di ossigeno	Tenore di ossigeno	%
6	Temperatura emissione	Temperatura emissione	Gradi Centigradi
7	Tensione vapore d'acqua	---	mmHg

Tabella III: Parametri relativi all'emissione E3

	Parametro registrato in continuo	Parametro inviato al COP (media oraria)	Unità di misura
1	Direzione del vento	Dir. Vento	Gradi Nord
2	Velocità del vento	Vel. Vento	m/s

Tabella IV: Parametri meteorologici

3. Entro 3 mesi dall'adozione del presente provvedimento, tutti i dati rilevati in continuo riportati nelle **Tabelle I - IV** dovranno essere trasmessi al Centro Operativo Provinciale, secondo il tracciato record ed il protocollo descritti nelle specifiche tecniche riportate nell'Allegato 4 "Modalità di trasmissione dati al COP", che costituisce parte essenziale ed integrante del presente provvedimento. Fino a tale data i dati relativi alle emissioni E1, E2 ed E3 nonché i parametri meteo dovranno essere inviati al Centro Operativo Provinciale secondo le modalità già in essere.
4. I sistemi di acquisizione ed elaborazione dati dovranno essere conformi a quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, in particolare all'Allegato VI della Parte V, punto 3. "Requisiti e prescrizioni funzionali dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni", punto 4. "Tarature e verifiche" e punto 5. "Elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati".
5. Per garantire la validità del dato su base oraria, il numero di rilevamenti elementari deve essere superiore al 70%.
6. L'Azienda dovrà, comunque, garantire un numero di dati validi pari a 24 giorni/mese, tenuto conto che un giorno è considerato valido se sono disponibili almeno 17 ore di dati validi per ciascun giorno. Tutti i dati non validi per qualsiasi motivo devono essere inviati come tali (associati al relativo codice di invalidità) al Centro Operativo Provinciale.
7. Durante le fasi di avvio e di arresto i limiti di emissione possono non essere rispettati, e i relativi dati trasmessi al Centro Operativo Provinciale devono essere codificati come invalidi. Ai fini del presente provvedimento si definiscono:
- a) Fase di avvio e di arresto per l'impianto a ciclo combinato (turbina a gas, caldaia a recupero, turbina a vapore, alternatore) - emissione E1

Fase	Intervallo temporale
Avvio da freddo (dopo una fermata di almeno 2 giorni)	8 ore
Avvio da caldo (dopo una fermata inferiore a 2 giorni)	3 ore
Arresto	1 ora

Tabella V

- b) Fase di avvio e di arresto per le caldaie di integrazione e riserva da 27.6 MW_t e da 13.5 MW_t:

Impianto	Valore di minimo tecnico
Caldaia di integrazione e riserva da 27.6 MW _t	Portata combustibile < 930 Nm ³ /h
Caldaia di integrazione e riserva da 13.5 MW _t	Portata combustibile < 475 Nm ³ /h

Tabella VI

8. La calibrazione degli analizzatori adibiti al monitoraggio in continuo dei parametri di cui sopra, dovrà essere effettuata con frequenza mensile, utilizzando gas da bombole campione di concentrazione nota e certificata e controllando i valori di zero mediante gas inerte (N₂).

9. Le date di effettuazione delle calibrazioni e delle tarature dovranno essere annotate sul registro di conduzione degli impianti in uso presso l'Azienda, vistato dall'Amministrazione Provinciale (indicato al par. 1 "Prescrizioni di carattere generale").
I referti di tali interventi dovranno essere conservati dall'Azienda per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.
10. I valori registrati dai sistemi di monitoraggio in continuo si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie di 24 ore supera il valore limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore pari a 1,25.
11. Qualunque disservizio ai sistemi di misura in continuo e/o di acquisizione e di elaborazione dati che determini l'impossibilità dell'invio di misure in continuo, dovrà essere annotato sul registro di conduzione degli impianti;
12. Nel caso di indisponibilità delle misure in continuo per periodi superiori a 48 ore, l'Azienda dovrà darne tempestiva informazione alla Provincia di Genova e ad ARPAL entro e non oltre 24 ore dall'inizio dell'indisponibilità, comunicando via fax giorno e ora di inizio di indisponibilità dei dati; l'Azienda dovrà inoltre dare indicazione delle forme alternative di controllo adottate (ad es. basate su misure discontinue, correlazioni con parametri di esercizio o con specifiche caratteristiche delle materie prime) fino al ripristino degli analizzatori in continuo;
13. Tutti i parametri rilevati nel corso di qualsiasi disservizio e/o fermata degli impianti dovranno essere inviati al Centro Operativo Provinciale come invalidi (associati al relativo codice di invalidità);
14. Secondo quanto disposto dall'Allegato II alla parte quinta del D. Lgs. 152/06, parte II, sezione 8, punto 3, almeno una volta all'anno i sistemi di misura in continuo devono essere sottoposti a controllo mediante misure parallele secondo i metodi di riferimento.
- L'Azienda dovrà, pertanto, provvedere all'effettuazione su base annua delle analisi relative agli inquinanti ed alla verifica dei parametri individuati nelle Tabelle I, II, III e IV con le modalità indicate nella tabella seguente (Tab. XIII) e secondo quanto stabilito nelle istruzioni operative interne.

Tab. XIII

metodo di misura	descrizione	frequenza	modalità di registrazione dei controlli effettuati
• Manuale U.N.I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.	annuale	archiviazione certificato analitico
• Norma UNI EN 10169:2001	Misure alle emissioni. Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.		
• Norma UNI 9969:1992	Misure alle emissioni. Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrometrico all'infrarosso.		
• DM 25.08.2000 allegato 1 ⁽¹⁾	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO ₂ e NO ₂		
• Norma UNI 9970:1992 ⁽¹⁾	Misure alle emissioni. Determinazione degli ossidi di azoto in flussi gassosi convogliati. Metodo all'acido fenoldisolfonico.		

metodo di misura	descrizione	frequenza	modalità di registrazione dei controlli effettuati
• Norma UNI 10878:2000⁽¹⁾	Misure alle emissioni. Determinazione degli ossidi di azoto (NO e NO ₂) in flussi gassosi convogliati. Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza.		

⁽¹⁾ E' lasciato alla libera scelta del Gestore quale dei tre metodi indicati adottare, essendo fra loro alternativi.

3. Scarichi idrici

3.A. Quadro dei limiti

Gli scarichi delle acque reflue industriali S1 e S2 dovranno rispettare i limiti di tabella 3, I colonna, Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06.

3.B. Quadro dei monitoraggi

Si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo

3.C. Quadro delle prescrizioni

1. L'Azienda dovrà:
 - garantire la possibilità di effettuare campionamenti delle acque di raffreddamento prima che le stesse siano convogliate nel collettore di scarico;
 - rendere sempre accessibili gli impianti e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - mantenere e compilare regolarmente il quaderno di registrazione dati e di manutenzione già in uso.
2. I valori limite di emissione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
3. Con frequenza annuale l'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione dei seguenti controlli analitici degli scarichi a mare:
 - **scarico S1**
analisi a monte ed a valle dei sistemi clorazione e filtrazione asserviti allo scarico dei seguenti parametri:
pH, temperatura, cloro attivo libero, COD, solidi sospesi totali.
 - **scarico S2**
analisi a valle dello scarico dei seguenti parametri:
pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, Idrocarburi totali, Tensioattivi Totali.

Le analisi dovranno essere eseguite - da Tecnico abilitato - con metodiche IRSA-CNR.
Entro il 31 maggio successivo all'anno di riferimento delle misure, l'Azienda dovrà trasmettere alla Provincia di Genova ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova i risultati del monitoraggio effettuato, corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione, delle modalità di campionamento e dalla indicazione dei metodi analitici utilizzati.
4. le analisi di cui al precedente punto dovranno essere eseguite con metodiche IRSA-CNR (o con metodiche indicate nel piano di monitoraggio del presente provvedimento) su campioni medi composti nell'arco delle tre ore, o su tempi diversi da giustificarsi in relazione al ciclo di depurazione in modo espresso sul certificato di analisi. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato e i risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che riporti le modalità di prelievo e conservazione del campione e una descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento. Le modalità di prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR
5. Dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema per la verifica e per la registrazione in continuo della temperatura dell'acqua di raffreddamento in arrivo alla centrale e della temperatura dell'acqua scaricata. I dati, acquisiti come media sui 15 minuti, dovranno essere sempre resi disponibili per l'Autorità di Controllo.
6. non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità e della quantità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità competente, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore.

4. Produzione e gestione dei rifiuti

Nell'impianto di Genova Sampierdarena sono prodotti i rifiuti elencati nella successiva Tabella 4-I.

Inoltre:

- la gestione avviene in regime di deposito temporaneo;
- i rifiuti pericolosi sono conservati all'interno di appositi contenitori dotati di bacino di contenimento e collocati in cabina chiusa nella zona identificata con la sigla XIV nella planimetria in Allegato 5;
- i rifiuti non pericolosi sono conservati all'interno di appositi contenitori dotati anch'essi di bacino di contenimento e collocati in cabina chiusa nella zona identificata con la sigla XXIV nella planimetria in Allegato 5;
- non sono effettuate operazioni di auto recupero o autosmaltimento:

Non risultano in detenzione oli e/o trasformatori soggetti alla disciplina di cui al D. Lgs. 209/99 e s.m.i. né sono presenti manufatti contenenti amianto.

CODICE C.E.R.	TIPO DI RIFIUTO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	DEPOSITO TEMPORANEO ¹	DESTINAZIONE
10.01.26	NP	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Rifiuti prodotti dalla pulizia dei filtri acqua mare	Fusti da 100-200 l in polietilene chiusi tenuti presso la stazione di filtrazione acqua mare (non riportata in Allegato 2e). Il deposito non supera il volume di 1m ³	Smaltimento
13.02.05*	P	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Scarti di olio minerale prodotti in maniera discontinua dal disoleatore, da recupero del circuito di lubrificazione dei cilindretti e dei carter dei compressori del metano	n.2 fusti metallici da 200 l posizionati nell'area XIV su bacino di contenimento da 500 l. Max n.2 fusti pieni (< 500 l).	Recupero
13.08.02*	P	Altre emulsioni	Rifiuto da manutenzione prodotto nei reparti in maniera discontinua in occasione dello spurgo e pulizia della vasca di raccolta emulsioni e cassa olio turbina a vapore	Serbatoio metallico all'interno di vasca di contenimento impermeabilizzata, posizionata in area XVIII coperta.	Smaltimento
14.06.03*	P	Altri solventi e miscele di solventi	Manutenzione (prodotto occasionale)	Latte e fustini posizionati nell'area XIV su bacino di contenimento.	Smaltimento
15.01.02	NP	Imballaggi in plastica	Contenitori in plastica depositati nei reparti non più utili alla produzione	Imballaggi da 200 l posizionati direttamente all'interno dell'area XXIV ; eventuali imballaggi di minori dimensione sono raccolti negli imballaggi più grossi da 200 l.	Recupero
15.01.03	NP	Imballaggi in legno	Pallets non più in uso, imballaggi di prodotti in entrata e di cui IRIDE Energia decide di disfarsi	Deposito costituito da più pallet impilati all'interno dell'area XXIV .	Recupero
15.01.06	NP	Imballaggi misti	Imballaggi vari prodotti in maniera discontinua in occasione della manutenzione, non più utilizzati e costituiti da più materiali	Deposito in contenitori chiusi di volumetria variabile posizionati all'interno dell'area XXIV	Recupero o Smaltimento
15.01.10*	P	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori sporchi di olii di processo non più in uso	Big bags su bacino di contenimento all'interno dell'area XIV	Smaltimento

CODICE C.E.R.	TIPO DI RIFIUTO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	DEPOSITO TEMPORANEO	DESTINAZIONE
15.02.02*	P	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stracci e materiali assorbenti sporchi d'olio Gli stracci industriali utilizzati per l'assorbimento di olii dal 2006 sono conferiti alla Ditta Mewa e rigenerati dalla stessa. Non è prevista la gestione come rifiuto.	Big bags su bacino di contenimento all'interno dell'area XXIV	Smaltimento
15.02.03	NP	Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Rifiuto prodotto in maniera discontinua in occasione della manutenzione (es. sostituzione filtri aria comburente TG, griglie filtranti, filtri ad osmosi) nei reparti	Imballati in sacchi di nylon o all'interno di scatole di cartone posizionati in sala macchine e/o all'interno dell'area XXIV	Smaltimento
16.02.13*	P	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 e 16.02.12	Rifiuto da manutenzione prodotto in maniera discontinua (Es. in caso di sostituzione monitor)	Posizionati all'interno dell'area XXIV	Smaltimento
16.02.14	NP	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	Rifiuto da manutenzione (sostituzione computer, inverter pompe ecc.) prodotto in maniera discontinua	Posizionati all'interno dell'area XXIV	Recupero o Smaltimento
16.03.06	NP	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	Pulizia canale adduzione acqua di mare	Spirato direttamente con auto spurgo e/o rimosso manualmente e collocato in cassoni	Smaltimento
16.06.01*	P	Batterie al piombo	Rifiuto prodotto in maniera discontinua in occasione della manutenzione nei reparti	Posizionate in idonei contenitori nel locale batterie (67).	Recupero
16.11.06	NP	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	manutenzione	Big bags all'interno dell'area XXIV	Recupero
17.04.05	NP	Ferro e acciaio	Rifiuto da manutenzione prodotto nei reparti in maniera discontinua da operazioni di manutenzione straordinaria	Contenitore scarrabile o altro contenitore metallico di dimensione idonea alla pezzatura all'interno dell'area XXIV	Recupero
17.04.07	NP	Metalli misti	Rifiuto da manutenzione prodotto nei reparti in maniera discontinua (es, tubi teleriscaldamento)	Contenitore scarrabile o altro contenitore metallico di dimensione idonea alla pezzatura all'interno dell'area XXIV	Recupero

CODICE C.E.R.	TIPO DI RIFIUTO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	DEPOSITO TEMPORANEO	DESTINAZIONE
17.06.04	NP	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03 (Lana di roccia)	Rifiuto da manutenzione prodotto nei reparti in maniera discontinua (lana di roccia di scarto da operazioni di coibentazione)	Imballato in sacchi di nylon o all'interno di scatole posizionati all'interno dell'area XXIV	Smaltimento
19.09.05	NP	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	Rifiuto prodotto in maniera discontinua in occasione della manutenzione (sostituzione resine impianto demineralizzazione) nei reparti	Fusti plastici o metallici da 200 l posizionati all'interno dell'area XXIV	Smaltimento
20.01.21*	P	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	Rifiuto da manutenzione prodotto nei reparti in maniera discontinua Non sono presenti contenitori per il deposito in condizioni normali di esercizio	Posizionati all'interno del loro imballo originario in cartone posizonato successivamente in contenitore che assicuri l'integrità durante la movimentazione, nel locale batterie.	Smaltimento
20.01.39	NP	Plastica	Sfridi di plastica prodotti in maniera discontinua per interventi di manutenzione straordinaria	In contenitori di dimensione variabile a seconda dei quantitativi prodotti all'interno dell'area XXIV	Recupero

Tab. 4-I

La tabella non include particolari tipologie di rifiuti non rappresentativi della produzione della centrale nelle attuali condizioni di esercizio, essendo riconducibili a smaltimenti occasionali svolti negli anni scorsi a fronte di specifici interventi manutentivi straordinari.

4. A Quadro dei rifiuti prodotti

1. L'elenco dei rifiuti prodotti dall'Azienda con i relativi codici C.E.R. e le modalità di stoccaggio è riportato nella precedente Tab. 4-I. Per la collocazione dei siti di stoccaggio fare riferimento alla planimetria in Allegato 5 al provvedimento.

4.B. Quadro delle prescrizioni

2. Per i rifiuti indicati in Tabella 4-I è autorizzato il deposito preliminare nelle aree e con le modalità indicate nella tabella stessa. La gestione dei rifiuti non specificati in elenco dovrà avvenire in regime di "deposito temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 183, comma 1, lettera bb), del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
3. Sono fatti salvi gli adempimenti previsti dalla disciplina vigente relativa alla gestione dei rifiuti e dalle norme speciali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti (come, ad esempio, la gestione degli oli usati, la gestione di rifiuti contenenti amianto, di rifiuti contenenti PCB, di rifiuti sanitari, di batterie, dei RAEE, etc.).
4. L'eventuale gestione di rifiuti non previsti dal presente provvedimento dovrà essere preventivamente comunicata per valutare eventuali modifiche al provvedimento stesso.
5. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Dove possibile dovrà essere privilegiato l'avvio a recupero degli stessi.
6. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti (deposito temporaneo, messa in riserva, deposito preliminare) deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare:
 - a) le aree di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi devono essere chiaramente distinte e separate da quelle adibite allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
 - b) le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere individuate con opportuni dispositivi (cartelli, etichette, targhe, segnaletica orizzontale ecc.) ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi con i relativi codici C.E.R., lo stato fisico, la pericolosità dei rifiuti stoccati, le norme per la manipolazione dei rifiuti pericolosi e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo o per l'ambiente;
 - c) sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta adeguata etichettatura riportante il CER e per i rifiuti pericolosi l'etichettatura deve essere conforme alle norme vigenti in materia di sostanze pericolose (Direttiva 99/45/CE e da Giugno 2015 il Regolamento 13272/2008 CLP);
 - d) deve essere mantenuta integra l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;
 - e) i vari recipienti adibiti allo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto ed essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di carico, scarico e movimentazione;
 - f) i sistemi di prevenzione di eventuali percolamenti (grigliati, cordoli, bacini di contenimento) devono essere sempre mantenuti integri e ripristinati in caso di danneggiamento;
 - g) i rifiuti liquidi devono essere depositati in serbatoi o contenitori mobili dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento collocati in bacini di contenimento. Se lo stoccaggio di rifiuti liquidi avviene in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio. Qualora vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
 - h) i rifiuti oleosi (oli esausti, emulsioni, ecc.) devono essere stoccati in adeguati contenitori in acciaio posti all'interno di bacini di contenimento con capacità pari ad un terzo del volume stoccato in caso di serbatoi multipli e comunque con volume non inferiore al serbatoio più grande;
 - i) per quanto riguarda lo stoccaggio dell'olio usato e delle emulsioni oleose devono essere rispettate le condizioni previste dal Regolamento di cui al D.M. 392/96 e s.m.i. quindi con un volume massimo di 500 l salvo adeguamento dello stoccaggio ai requisiti previsti all'Allegato C dello stesso Regolamento;
 - j) i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti liquidi, i raccordi e le tubazioni devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - k) tutti i rifiuti pericolosi devono essere stoccati al coperto su basamenti impermeabilizzati;
 - l) lo stoccaggio dei vari rifiuti prodotti deve essere eseguito in modo tale da consentire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

- m) lo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi in aree esterne deve avvenire in modo tale da impedirne il dilavamento che possa determinare trascinamento di inquinanti. In particolare, lo stoccaggio in cumuli deve avvenire su basamenti impermeabilizzati che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante utilizzando dispositivi anche mobili per la copertura dei rifiuti. L'impiego di cassoni scarrabili dovrà prevedere l'impiego di dispositivi di copertura dei rifiuti anche mobili. La copertura potrebbe non essere necessaria per i soli rifiuti solidi non soggetti a rilasci di contaminanti né a fenomeni di dispersione o di alterazione da parte degli agenti atmosferici (es. metallo pulito, pallets);
 - n) le aree esterne dovranno essere mantenute sgombre da rifiuti al di fuori delle aree adibite al deposito degli stessi secondo le modalità previste dal presente documento.
 - o) eventuali produzioni di rifiuti speciali non pericolosi a cui la codifica attribuisce una voce a specchio, implicano l'indagine analitica secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e controllo;
7. Il tempo massimo di stoccaggio per i rifiuti indicati in Tabella 4-I è fissato in 12 mesi dalla data di presa in carico sul registro di carico/scarico rifiuti.

5. Inquinamento acustico

5.A. Quadro dei limiti

L'azienda dovrà rispettare i limiti definiti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (L. 447/1995 e D.P.C.M. 14.11.1997).

In relazione ai limiti di zona (per l'ambiente esterno) introdotti con le classificazioni acustiche comunali, sono da considerarsi, ai fini della presente autorizzazione, quelli vigenti al momento del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Per l'individuazione della classe e dell'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dalla classificazione acustica del Comune di Genova.

5.B Quadro dei monitoraggi

Parametro	U. M.	Frequenza	Modalità	Valore limite	Siti
Leq	dBA	Come individuato nel Piano di Monitoraggio oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	D.M. 16.03.1998 UNI 10855 UNI/TR 11326	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Come individuati nel Piano di Monitoraggio

5.C Quadro delle prescrizioni

1. Le misure di livello acustico, effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995, dovranno essere condotte conformemente a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio per quanto riguarda sia i siti di misura sia la frequenza di monitoraggio, fatte salve necessità di monitoraggio a seguito di eventuali modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad eventuali interventi di mitigazione acustica.
2. Per l'esecuzione delle misure dei livelli di immissione e di emissione i riferimenti tecnici principali sono costituiti dal D.M. 16.03.1998 e dalla norma UNI 10855 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni.
3. I risultati di rilievi fonometrici ed eventuali elaborazioni degli stessi dovranno essere corredati dalla valutazione dell'incertezza dei dati stessi; per la valutazione dell'incertezza i riferimenti tecnici sono dati primariamente dalle norme UNI/TR 11326 e UNI CEI ENV 13500 e loro eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni, secondariamente dalla letteratura tecnico-scientifica di settore.
4. L'azienda dovrà trasmettere i risultati del monitoraggio alla Provincia di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova conformemente a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio.
5. L'azienda dovrà rispettare i limiti definiti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (v. anche quadro 5.A).
6. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva preesistente.
7. Qualora i livelli sonori, rilevati durante le campagne di misura di cui al punto 1, facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'Azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione agli Enti preposti, ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 12/1998, all'ARPAL ed alla Provincia di Genova, quale Autorità Competente all'AIA ai sensi della vigente normativa; inoltre l'Azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Iren Energia SpA - Via Lungomare Canepa -16149 GENOVA

Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

1. L'Azienda dovrà effettuare i controlli periodici prescritti dal PMC, comunicando all'AC e ad ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 gg di anticipo, le date in cui intende effettuare tali controlli, per consentire l'eventuale presenza all'effettuazione dell'autocontrollo da parte degli Enti di controllo.
2. Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
3. il gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, sia interno che esterno, utilizzi procedure e metodiche di campionamento ed analisi documentate e codificate conformemente norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA o CNR-IRSA).
4. i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
5. i rapporti di prova dovranno riportare l'indicazione dei limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza.
6. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all'analisi delle non conformità (NC) rilevate;
7. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e di revisione del piano di monitoraggio. Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.
8. il gestore dovrà effettuare una revisione annuale del PMC, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all'anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto 7. Il PMC revisionato ovvero la conferma del PMC vigente dovrà essere inviato all'AC e all'ARPAL, entro il 31/05 di ogni anno, contestualmente la relazione annuale sugli esiti del PMC.
9. il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.
10. le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.
11. Le manutenzioni di cui ai punti precedenti andranno ad integrare quanto previsto dalla tabella relativa al *"Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi"* del PMC.
12. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e

controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

13. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
14. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, Parte II Titolo V.
15. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso bonifico bancario a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Ligure. Le tariffe da applicare sono definite con DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" ed a seguito della D.G.R. n. 781 del 12 06 2009 inerente l'adeguamento e l'integrazione delle tariffe di cui al DM 24 aprile 2008.
16. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali.

Indice

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

- 1.1 – Consumi
- 1.2 – Emissioni in atmosfera
- 1.3 – Emissioni in acqua
- 1.4 – Inquinamento acustico
- 1.5 – Rifiuti

2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

- 2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
- 2.2 – Indicatori di prestazione

3 – CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

- Attività svolte dall'Ente di controllo
- Accesso ai punti di campionamento

4 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumi

Tabella 1 - Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acido cloridrico soluzione acquosa	Impianto demineralizzazione	Liquido	Computo mensile dei carichi entrati	Kg	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio
Sodio idrossido soluzione acquosa	Impianto demineralizzazione				
Olii lubrificanti	Lubrificazione componenti				
Antiprecipitanti	Impianto osmosi				
Declorante	Impianto osmosi				
Deossiginante	Ciclo termico				
Alcalinizzante	Ciclo termico				
Deossiginante anticorrosivo	Ciclo chiuso + rete teleriscaldamento				
Antifouling	Sistema acque mare				

Tabella 2 - Risorse idriche

Fonte	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Processo + uso domestico	Lettura mensile del contatore	m ³	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio
Mare	Raffreddamento	Stima (da portata della pompa e tempo utilizzo)		

Tabella 3 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas naturale	Ciclo combinato + caldaie di integrazione	Lettura mensile contatore	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio

1.2 – Emissioni in atmosfera

Tabella 4 - *Inquinanti monitorati*

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro monitorato	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Impianto turbogas	Portata emissione, T, tenore O ₂ , NO _x , CO, potenza elettrica lorda generata	In continuo	Trasmissione al Centro Operativo Provinciale e inserimento nella relazione annuale della concentrazione oraria di punta rilevata nel mese e della media mensile di ogni inquinante
E2	Caldaia di integrazione da 27,6 MWt	Portata emissione, T, tenore O ₂ , NO _x , CO, portata combustibile		
E3	Caldaia di integrazione da 13,5 MWt	Portata emissione, T, tenore O ₂ , NO _x , CO, portata combustibile		
E1	Impianto turbogas	Portata emissione, T, tenore O ₂ , NO _x , CO	Annuale	Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale
E2	Caldaia di integrazione da 27,6 MWt			
E3	Caldaia di integrazione da 13,5 MWt			

La gestione degli analizzatori in continuo dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal punto 4) dell'Allegato VI alla parte V del D.lgs 152/06 s.m.i.

I punti di campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. La collocazione del punto di prelievo deve garantire il rispetto delle condizioni indicate dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.1), ovvero il bocchello deve essere posizionato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.2 ed Annex A.1.

1.3 – Emissioni in acqua

Tabella 5 - *Inquinanti monitorati*

Punto emissione	Tipologia impianto	Tipologia monitoraggio	Frequenza	Metodologi e controllo	Modalità registrazione
Monte S1	Acque di raffreddamento in ingresso	pH, temperatura, cloro attivo libero, COD, solidi sospesi totali	Annuale	Istruzione operativa interna IOP0596	Invio referti analitici ad enti competenti e registrazione su archivio cartaceo e informatico
S1	Scarico acque di raffreddamento a mare	pH, temperatura, cloro attivo libero, COD, solidi sospesi totali	Annuale		Invio referti analitici ad enti competenti e registrazione su archivio cartaceo e informatico
		Misurazione temperatura	In continuo		Registrazione su Mod. CSI Controllo Scarichi Idrici
		Cloro residuo libero	Giornaliera		Registrazione su Mod. CSI Controllo Scarichi Idrici
		Taratura termometro a contatto a cura di laboratorio esterno	Annuale		Certificato di taratura ditta esterna
		Taratura spettrofotometro per misura cloro libero a cura di laboratorio esterno	Annuale		Certificato di taratura ditta esterna Data base strumenti
S2	Scarico fognatura in	Controlli analitici: Solidi sospesi totali, COD, BOD5, Idrocarburi totali, Tensioattivi Totali, pH, Saggio di Tossicità	Annuale		Referti analitici ditta esterna Quaderno di registrazione scarichi idrici
		Misurazione in continuo pH vasca di neutralizzazione	In continuo (prima di ogni scarico)		Quaderno di registrazione scarichi idrici
		Taratura interna pHmetro	Mensile		Data base strumenti

1.4 – Inquinamento acustico**Tabella 6 - Rumore**

Punto monitoraggio	Tipologia monitoraggio	Frequenza	Modalità registrazione
Perimetro Sud del Parcheggio del Centro commerciale Fiumara (ultimo piano)	Test-point acustico	Nel secondo semestre del 2016	Invio relazione ad enti competenti

1.5 - Rifiuti**Tabella 7 - Controllo rifiuti prodotti**

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi chimica* di classificazione per i rifiuti non pericolosi identificati da CER a specchio	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate.	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.M. 27/09/10 o altri parametri richiesti dall'impianto di destino	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	

* nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo o se non sono disponibili metodi analitici, l'analisi chimica può essere sostituita da una caratterizzazione di base. Quest'ultima dovrà contenere l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche dei rifiuti che lo hanno generato, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione del campionamento o dell'analisi. Per rifiuti costituiti da prodotti integri (es. prodotti chimici obsoleti) l'analisi chimica potrà essere sostituita da scheda di sicurezza.

Requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti

- Il certificato analitico dovrà contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio), la definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, l'attribuzione delle frasi di rischio e delle caratteristiche di pericolo "H".
- il certificato analitico dovrà sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione CER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non.
- i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento, redatto in base alla UNI 10802, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio (T° e p)

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

Tabella 8 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Definitivi in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure alle istruzioni elaborate internamente		Archiviazione della certificazione della ditta esterna Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
serbatoi	Prove di tenuta*	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	<i>Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate ed eventuale conseguente proposta di modifica della tipologia degli interventi o delle relative frequenze</i>

Gli interventi di manutenzione sono definitivi in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure alle istruzioni elaborate internamente.

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere integrati con le manutenzioni delle apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

* Prove di tenuta sui serbatoi presenti nello stabilimento: l'esigenza di controllo sulla tenuta dei serbatoi fuori terra e la relativa frequenza dipende dal materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita..

2.2 – Indicatori di prestazione**Tabella 9 - Monitoraggio degli indicatori di performance – Fattori emissivi**

Indicatore*	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo di gas metano per quantità di energia prodotta	$\text{m}^3/\text{GWh}_{e+t}$	mensile	Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento
Emissioni CO per quantità di energia prodotta	$\text{t}/\text{GWh}_{e+t}$	mensile	
Emissioni NOX per quantità di energia prodotta	$\text{t}/\text{GWh}_{e+t}$	mensile	
Emissioni CO2 per quantità di energia prodotta	$\text{t}/\text{GWh}_{e+t}$	mensile	
Utilizzo prodotti chimici (HCl e NaOH) per acqua demi su acqua prelevata da acquedotto	Kg/m^3	annuale	
Quantità acque scaricate in fognatura (S2) su quantità acqua prelevata da acquedotto	m^3/m^3	annuale	

I fattori emissivi dovranno essere confrontati con dati di settore (DM 31/01/2005) e per gli anni successivi al primo i fattori emissivi dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.

3 – CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

Attività svolte dall'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri	Numero di controlli da parte di ARPAL nell'arco della validità dell'AIA
Visita di controllo in esercizio	Triennale	---	2
Esame della Relazione Annuale	Annuale	---	6
Campionamento emissione E1	Biennale	Portata, temperatura, tenore O ₂ , NO _x , CO	3
Campionamento e analisi dello scarico a mare	Annuale	pH, temperatura, cloro attivo libero, COD, solidi sospesi totali	6

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.

In particolare l'Azienda dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC:

1. le seguenti informazioni per ogni tipologia di sottoprodotto:
 - quantitativi annui;
 - descrizione del ciclo produttivo di destino e le modalità d'impiego.

2. i quantitativi di rifiuti prodotti, suddivisi per CER, con le indicazioni di smaltimento, nonché tutte le informazioni in merito alla caratterizzazione e alla classificazione di ciascun rifiuto. Tali dati dovranno essere raccolti in tabelle excel, secondo il formato di seguito riportato:

Rifiuti prodotti

CER*	DESCRIZIONE RIFIUTO*	FASE DEL PROCESSO DA CUI SI ORIGINA	PRODUZIONE ANNUA (Kg o t)	N° CONFERIMENTI ANNUI	TIPOLOGIA IMPIANTI DI DESTINO	RIF. CERTIFICATO ANALITICO **PER VERIFICA CONFERIBILITA' IMP. DEST. (ove richiesto)

*definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER)

**Allegare certificati analitici

Classificazione dei rifiuti pericolosi

CER	DESCRIZIONE PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE*	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NEL RIFIUTO	FRASI DI RISCHIO	CLASSI DI PERICOLO	RIF. ALL'EVENTUALE CERTIFICATO ANALITICO**

*Allegare schede di sicurezza

**Allegare certificati analitici

Classificazione dei rifiuti con codice a specchio

CER	DESCRIZIONE PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE**	SOSTANZE PRESENTI NEL RIFIUTO	CONCENTRAZIONI (mg/Kg)	MOTIVAZIONI DELLA NON PERICOLOSITA'	RIF. CERTIFICATO ANALITICO***

**Allegare schede di sicurezza

***Allegare certificati analitici

Per gli anni successivi al primo dovrà essere predisposta anche una tabella comparativa dei quantitativi prodotti per ogni CER.

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format per l'elaborazione di tale report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire preferibilmente tramite posta certificata all'indirizzo arpal@pec.arpal.gov.it, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.

ALLEGATO N. 4

Modalità di trasmissione dati al Centro Operativo Provinciale

**MODALITA' DI TRASMISSIONE DATI DI EMISSIONI
TRA IREN
ED IL
CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE**

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

2

<u>1. MODALITÀ DI TRASMISSIONE DATI AL CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE</u>	3
<u>1.1 Identificatore del file dei dati di emissioni</u>	3
<u>2. DESCRIZIONE DEL TRACCIATO DI TRASMISSIONE DATI</u>	4
<u>2.1 Descrizione del tracciato record</u>	4
<u>2.2 Descrizione delle singole informazioni</u>	6
<u>3. GRANDEZZE E CODICI DI VALIDITÀ DA TRASMETTERE AL CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE</u>	8
<u>3.1 Grandezze che devono essere inviate al Centro Operativo Provinciale</u>	8
<u>3.2 Codici di validità</u>	9

Obiettivi del documento

Il presente documento descrive in modo dettagliato le informazioni necessarie per implementare il trasferimento dei dati di emissioni al Centro Operativo Provinciale ed è articolato nei seguenti capitoli:

1. Modalità di trasmissione dati al Centro Operativo Provinciale.
2. Tracciato di trasmissione dati.
3. Grandezze e codici di validità.

1. Modalità di trasmissione dati al Centro Operativo Provinciale

Iren dovrà spedire i file composti nel tracciato previsto con il protocollo ftp:

- I file contenenti i dati di emissioni dovranno essere inviati al Centro Operativo Provinciale via INTERNET, tramite il protocollo **FTP** (File Transfer Protocol), ad un indirizzo FTP pubblico raggiungibile da tutte le postazioni collegate alla rete.
- La modalità di trasmissione **FTP** è disponibile in **tutti** i sistemi collegati ad internet, sia in modo permanente sia con chiamata telefonica ad un fornitore di accesso.
- Per l'invio FTP dei dati al Centro Operativo Provinciale devono essere utilizzati i seguenti **parametri di collegamento**:
 - Indirizzo FTP cop.provincia.genova.it
 - Utente **reti**
 - Password **provincia**
 - Directory di scarico Inviare i file nella directory in cui ci si trova dopo il login. Non è necessario cambiare directory dopo l'operazione di login.

Per quanto riguarda gli orari di trasferimento dei dati, non viene posta nessuna limitazione e dunque **il file può essere spedito a qualsiasi ora**.

1.1 Identificatore del file dei dati di emissioni

L'identificatore del file dei dati emissioni dovrà essere così formato:

SRggmmaaaa.tee

dove:	SR	IR (sigla della Rete Privata)
	gg	giorno di formazione del file.
	mm	mese di formazione del file.
	aaaa	anno di formazione del file.
	.tee	estensione file

Esempio: IR010906.tee

2. Descrizione del tracciato di trasmissione dati

Il tracciato per la trasmissione dei dati relativi alle emissioni viene denominato con l'estensione **tee** (per indicare un **T**racciato **E**steso per le **E**missioni).

2.1 Descrizione del tracciato record

I file dati sono formati dalla concatenazione di record costituiti da singole righe analizzabili singolarmente e contenenti tutte le informazioni necessarie al processo di analisi del dato.

E' previsto l'invio di due record di dati:

a. il primo record si riferisce ai dati di emissione.

Ogni record dei dati di emissione si distingue dal successivo tramite il carattere a capo ed è costituito da una serie di informazioni (campi del record) separate dal carattere punto e virgola.

E' del tipo:

EP;IM;Emi;Or;Sor;Cla;Hcam;Dcam;Gr;UM;MM;DataRil;Val;Valid;Num

Il record di tipo A, dati emissione, è costituito da 3 sezioni contenenti rispettivamente l'anagrafica dell'emissione, della grandezza e il dato di emissione.

		Campo	Descrizione
Anagrafica Emissione	1	EP	Ente Proprietario
	2	IM	Impianto
	3	Emi	Sigla Emissione
	4	Or	Origine
	5	Sor	Tipo di sorgente
	6	Cla	Classe della sorgente
	7	HCam	Altezza del camino in metri
	8	DCam	Diametro del camino in metri
Anagrafica Grandezza	9	Gr	Parametro
	10	UM	Unità di misura
	11	MM	Metodo di misura
Dato Emissione	12	DataRil	Data rilevamento
	13	Val	Valore del Parametro
	14	Valid	Validità del dato
	15	Num	Numero di misure elementari

b. il secondo record si riferisce alla registrazione dei parametri anemologici

Anche in questo caso, ogni record dei dati di vento si distingue dal successivo tramite il carattere a capo ed è costituito da una serie di informazioni (campi del record) separate dal carattere punto e virgola.

E' del tipo:

EP;IM;Ane Gr;UM;MM;DataRil;Val;Valid;Num

Anche il record dei dati vento è costituito da 3 sezioni contenenti rispettivamente l'anagrafica dell'impianto, quella, della grandezza ed il dato.

		Campo	Descrizione
Anagrafica Emissione	1	EP	Ente Proprietario
	2	IM	Impianto
	3	Ane	Costante indicante record vento
Anagrafica Grandezza	4	Gr	Parametro
	5	UM	Unità di misura
	6	MM	Metodo di misura
Dato Vento	7	DataRil	Data rilevamento
	8	Val	Valore del Parametro
	9	Valid	Validità del dato
	10	Num	Numero di misure elementari

Il significato di ogni campo (alcuni dei quali sono comuni ad entrambi i tipi di record) è riportato è descritto nel paragrafo successivo.

2.2 Descrizione delle singole informazioni

1. EP: Ente Proprietario

Denominazione societaria (campo libero; massimo 50 caratteri):

Esempio: IRIDE Energia S.p.A.

2. IM: Impianto

Denominazione dell'insediamento produttivo:

Valore possibile: Centrale di Cogenerazione di Genova Sampierdarena.

3.[a] Emi: Sigla Emissione

Denominazione dell'Emissione:

Valori possibili: E1 / E2 / E3

3.[b] Ane: Costante indicante record vento

Valori possibili: Ane

4.[a] Or: Origine

Provenienza dell'Emissione:

Valori possibili: Turbina / Caldaia

5.[a] Sor: Tipo di sorgente

Valori possibili: Puntuale / Areale

6.[a] Cla: Classe della sorgente

Valori possibili: Continua / Discreta / Ciclica

7.[a] Hcam: Altezza del camino in metri

Esempio: 40

8.[a] Dcam: Diametro del camino in metri

Esempio: 2.5

9.[a] 4.[b] Gr: Parametro

Grandezza che deve essere inviata al Centro Operativo Provinciale con valori tratti dall'elenco riportato al successivo paragrafo 3.1 nel quale sono indicate le grandezze e le relative unità di misura che devono essere considerate contemporaneamente: saranno ritenuti validi le sole associazioni Grandezza & Unità di misura riportati in tale elenco.

Esempio: NOx

10.[a] 5.[b] UM: Unità di misura

Valgono le regole indicate a proposito del campo "Parametro"

Esempio: NOx; mg/Nm³

Esempio rifiutato: Temperatura; mg/Nm³

11.[a] 6.[b] MM: Metodo di misura

Metodo di misura, eventualmente vuoto, con valore tratto dall'elenco dei metodi di misura previsti dalla normativa vigente, ovvero saranno ritenute valide le sole associazioni consentite.

Esempio corretto: NOx; mg/Nm³; chemiluminescenza

Esempio rifiutato: Temperatura; gradi Centigradi; chemiluminescenza

12.[a] 7.[b] DataRil: Data rilevamento

Data ed ora del rilievo effettuato

Formato: gg/mm/yyyy hh:mm

Saranno rifiutati valori con minuti diversi da 00.

Il valore del campo ora indica l'ora di fine della misura; ad esempio il dato medio delle 15:00 si riferisce alla media delle misure elementari effettuate fra le 14:01 e le 15:00.

Le ore accettate per il singolo giorno sono comprese fra le ore 00 e le ore 23.

13.[a] 8.[b]Val: Valore

Numero in virgola mobile nel formato 9.2, ovvero massimo 9 numeri prima della virgola e massimo 2 numeri dopo la virgola.

Il campo valore deve essere sempre associato al campo validità: in caso di indisponibilità del dato, deve essere inviato il campo vuoto con la motivazione della mancanza nel campo validità. Il valore 9999 (o simili) non sarà interpretato come dati mancante.

14.[a] 9.[b]Valid: Validità

Elenco separato dal carattere virgola degli stati di validità indicati utilizzando le sigle dell'elenco predeterminato dei codici di validità riportato al successivo paragrafo 3.2.

Poiché esiste, infatti, la possibilità di avere più codici di validità contemporaneamente presenti all'interno del campo, ogni codice di validità dovrà essere distinto dal successivo con il carattere virgola all'interno del campo di validità che come ogni altro campo è separato dal carattere punto e virgola.

In caso di dato valido il campo deve essere lasciato vuoto.

La validità generale del dato è calcolata automaticamente dal software di importazione che:

riterrà il dato valido, se troverà il campo vuoto;

riterrà il dato automaticamente invalido, se troverà una qualsiasi delle altre sigle di validità.

In questo caso, il dato sarà memorizzato nella base dati, visualizzabile nella finestra dei rilevamenti (con flag associato), ma non parteciperà alle elaborazioni statistiche previste.

15.[a] 10.[b]Num: Numero di partecipanti

Numero intero maggiore di zero indicante il numero di misure elementari valide che hanno partecipato alla formazione del dato medio.

3. Grandezze e codici di validità da trasmettere al Centro Operativo Provinciale

La Società IRIDE Energia S.p.A. dovrà trasmettere al Centro Operativo Provinciale i dati relativi ai parametri, con l'indicazione dei relativi codici di validità, che sono riportati nei paragrafi successivi.

3.1 Grandezze che devono essere inviate al Centro Operativo Provinciale

Nella tabella successiva è riportato l'elenco dei parametri, con l'indicazione delle relative unità di misura e al metodo di misura che devono essere rilevati in continuo e trasmessi al Centro Operativo Provinciale

Sigla	Provenienza	Parametro	Grandezza	Unità di misura	Metodo di Misura
E1	Turbina a gas	Concentrazione CO	CO	mg/Nm ³	NDIR
		Concentrazione NO _x	NO _x	mg/Nm ³	NDIR o NDUV
		Tenore di Ossigeno	O ₂	%	Cella elettrochimica o paramagnetico
		Portata Emissione	Portata	Nm ³ /h	Tubo Pitot/annobar
		Temperatura Emissione	Temperatura	°C	Termo resistenza Pt 100
		Potenza elettrica generata	Potenza	MW	Convertitore potenza attiva
E2	Caldaia di integrazione e di riserva da 27.6 MW _t	Concentrazione CO	CO	mg/Nm ³	NDIR
		Concentrazione NO _x	NO _x	mg/Nm ³	NDIR o NDUV
		Tenore di Ossigeno	O ₂	%	cella elettrochimica o paramagnetico
		Portata Emissione	Portata	Nm ³ /h	Tubo Pitot/annobar
		Temperatura Emissione	Temperatura	°C	Termocoppia tipo K
		Portata combustibile	Portata combustibile	Nm ³ /h	Correttore di volumi gas con misuratore volumetrico o flangia tarata
E3	Caldaia di integrazione e di riserva da 13.5 MW _t	Concentrazione CO	CO	mg/Nm ³	NDIR
		Concentrazione NO _x	NO _x	mg/Nm ³	NDIR o NDUV
		Tenore di Ossigeno	O ₂	%	cella elettrochimica o paramagnetico
		Portata Emissione	Portata	Nm ³ /h	Tubo Pitot/annobar
		Temperatura Emissione	Temperatura	°C	Termocoppia
		Portata combustibile	Portata combustibile	Nm ³ /h	Correttore di volumi gas con misuratore volumetrico o flangia tarata
Ane	Postazione Anemologica	Direzione prevalente del vento	DirV	°Nord	Tacoanemometro elettromeccanico
		Velocità del vento	VelvV	m/s	Tacoanemometro elettromeccanico

3.2 Codici di validità

Codice	Descrizione
MAN.STRUM	Analizzatore in manutenzione
ULT.CAL.ERR	Ultima calibrazione errata
CALIB	Analizzatore in calibrazione
MON.OFF	Analizzatore/Sensore off line
PERC.MIN.	Percentuale minima non raggiunta
VAL.NEG	Valore mediato negativo
ZERO.DEF	Zero defect
SPAN.DEF	Span defect
ZERO.CHECK	Zero check
SPAN.CHECK	Span check
AVV.ARR	Avvio e arresto turbina
FERMO	Impianto fermo
MIN.TEC	Minimo tecnico non raggiunto

N.B.: I Codici di validità devono essere riportati nel record esattamente come sono scritti nella tabella precedente, pena l'eliminazione del record.

ALLEGATO 5: Planimetria con punti di stoccaggio dei rifiuti

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE
DELLA PROVINCIA DI GENOVA PER 15 GIORNI
DAL _____

Il Responsabile della Pubblicazione